

Contrada Saie: 76 sì e un no

Mineo. Referendum a senso unico sul ritorno della contrada a Grammichele

E' stato un verdetto per così dire "bulgaro" quello uscito fuori dall'urna del seggio elettorale numero 9 che per l'occasione è stato allestito al piano terra nel plesso scolastico Luigi Capuana. 76 sì e un solo no: come un vocione la contrada deve tornare a Grammichele.

Non c'è notizia quindi con un risultato che si annunciava da solo fin dall'inizio. Ma qualcosa che desse un minimo di scossa a questo mini elezione referendaria c'è stata: un elettore ha manifestato la volontà che quel lembo di terreno di contrada Saie continui ad appartenere a Mineo. Certo resta da capire se si sia trattato di un mero errore nell'apporre la croce nel quadratino giusto, oppure un gesto così, generoso, come voler riconoscere almeno il punto della bandiera.

O ancora, un atto di pudore, di rispetto nei confronti della comunità di Mineo. Per i grammichelesi divenuti meneni, da ieri sono ritornati in paese grazie ai confini spostati un po' più in avanti perché un pezzo di terreno si aggiunge al loro territorio considerata l'annessione dell'ex - oramai - foglio catastrale 146 e di gran parte di quello successivo.

Adesso si dovranno formalizzare tutti gli altri passaggi burocratici. Il più importante quello che sarà firmato negli uffici della Regione Sicilia e la relativa pubblicazione nella Gurs. Si respira aria di festa nella piazza esagonale dedicata a Carlo Maria Carafa; cosa diversa in Piazza Buglio.

A Mineo l'evento è stato seguito - diciamo - con poca passione e a esito ri-

velato c'è chi pone - adesso - qualche interrogativo che inquieta chi ne conosce abbastanza di demografia. Con la cessione di contrada Saie, il Comune di Mineo si perde una piccola parte di territorio, ma anche un numero di residenti (circa 160) che hanno permesso di superare l'asticella dei 5.000 abitanti. Non vi sarà una discesa agli inferi, adesso. Ma osservando dietro le proprie spalle quel limite si trova proprio ad un soffio e si manterrà sino al prossimo censimento anagrafico del 2021.

Se il calo demografico continuerà in modo inversamente proporzionale come lo spread dei giorni nostri, Mineo dovrà subire l'onta di iscriversi nell'elenco delle piccole municipalità.

GIUSEPPE CENTAMORI

Gal, 48 le richieste di finanziamenti spesa prevista: 4milioni e 300mila euro

Sono 48, di operatori privati e di enti pubblici (Comuni di Caltagirone, Grammichele, Castel di Iudica, Ramacca, San Cono e Nisemi), le istanze presentate e relative a 5 delle misure - che movimentano sul territorio una cifra consistente: 4.300.000 euro - del Piano di sviluppo locale "Calatino" del Gal Kalat, la società consortile di cui fanno parte i 12 Comuni del Nat (Nucleo aggregazione territoriale) - Caltagirone, Castel di Iudica, Grammichele, Mazzarrone, Mineo, Mirabella Imbaccari, Palagonia, Raddusa, Ramacca, San Cono, San Michele di Ganzaria e Nisemi - imprenditori e associazioni di categoria (in totale 161 fra partner pubblici e privati). Coinvolte, oltre ai Comuni, anche la Diocesi e la Stazione sperimentale di Granicoltura. La prossima

scadenza è quella del 16 agosto per la misura 313 "Incentivazioni alle attività turistiche" (a disposizione 300mila euro).

Il dato delle domande è ritenuto "assai significativo" dal presidente del Gal, Alessandra Foti: «È il segno - commenta Foti - di una grande attenzione da parte del territorio e il frutto della forte e capillare presenza degli uffici (le sedi di Caltagirone e Ramacca) e del lavoro di animazione svolto nel comprensorio. Senza dimenticare l'impegno del Cda nella sua interezza». Si è rivelata utile pure la proroga concessa in considerazione che, a giugno, molte amministrazioni del Calatino erano "new entry". Adesso si passa alla "fase 2" con l'istruttoria delle domande e l'assegnazione delle risorse. «Abbiamo chiesto alla Regione - conclu-

de la presidente del Gal - altre risorse per consentire l'aprirsi di nuove opportunità sulle stesse misure».

Il Piano di sviluppo locale del Gal si propone: lo sviluppo delle microimprese, attraverso l'incentivazione di quelle per la trasformazione e la commercializzazione di prodotti tipici; la crescita delle attività turistiche (infrastrutture, servizi e itinerari); la realizzazione di servizi per l'economia e la popolazione (mercati del contadino, punti d'accesso infotelematici e reti wireless); la riqualificazione dei borghi (recupero di edifici e strutture a uso collettivo ubicati nei borghi rurali); la valorizzazione del patrimonio rurale con interventi di ripristino; la realizzazione di una rete per la commercializzazione dell'offerta territoriale.

in breve

CALTAGIRONE

La festa di S. Giacomo oggi e domani

Stasera, alle 20, nell'ambito della festa del patrono San Giacomo, corteo delle autorità cittadine e del senato civico alla Basilica del Santo. Domani alle 10,30, da piazza Municipio, corteo storico del Senato civico e della autorità cittadine sino alla Basilica di San Giacomo; alle 21, dalla Basilica, processione della reliquia e del simulacro del patrono per le vie cittadine.

CALTAGIRONE

Domande per i soggetti affetti da Sla

Sono stati prorogati dalla Regione al 30 luglio i termini per la presentazione delle domande - all'ufficio Servizi sociali del Comune - riguardanti gli interventi per i soggetti affetti da Sclerosi laterale amiotrofica (Sla), attivabili anche nel distretto socio-sanitario D13, che comprende i comuni di Caltagirone (capofila), Grammichele, Vizzini, Mirabella Imbaccari, Mineo, San Michele di Ganzaria, Mazzarrone, San Cono e Licodia Eubea. In particolare, è previsto un sostegno economico (400 euro, compatibilmente con il numero degli aventi diritto e le risorse disponibili e da erogare per un biennio con cadenza semestrale), per il riconoscimento del lavoro di cura del familiare - caregiver, in sostituzione di altre figure professionali, svolto in base a un progetto personalizzato e opportunamente monitorato. Possono beneficiarne le famiglie che mantengano al proprio interno un disabile grave, convivente e legato da vincolo di parentela, affetto da Sla.

CALTAGIRONE

Calcio a 5: classifica del «Memorial del cuore»

m. m.) Il bar Centrale di Mario Parisi si è aggiudicato, battendo in finale la squadra di San Giacomo, il torneo di calcio a cinque "Memorial del cuore" (14 squadre con 140 atleti dai 15 ai 25 anni), organizzato da Simone Laiacina e Alessandro Scarciofalo in sinergia con la parrocchia (retta da don Emanuele Alessi) per ricordare quattro ragazzi - Samuel Sivillica, Kevin Parisi, Giuseppe Marchese e Giacomo Tornello - prematuramente scomparsi. Terzo e quarto posto rispettivamente per la Concordia e la Juventus.

CALTAGIRONE

In 200 a giornata diocesana dei giovani

c. d. g.) Circa 200 giovani hanno partecipato alla II Giornata diocesana dei Giovani sul tema "Rispondere all'Amore". L'evento, promosso e organizzato dall'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile, ha rappresentato anche quest'anno un momento d'aggregazione delle realtà giovanili della Diocesi. «Questo appuntamento - spiega mons. Calogero Peri, vescovo di Caltagirone - vuole essere non solo un momento di verifica delle attività svolte quest'anno, ma anche un momento di festa e di programmazione, in modo che si possa concretizzare insieme una proposta condivisa per la pastorale giovanile nel territorio».

PRECISAZIONE

«Ioppolo non è commissario dell'Ipab»

L'assessore provinciale Ruggero Razza precisa in una nota che, al contrario di quanto erroneamente indicato a pag. 33 de La Sicilia di domenica 22 luglio nel servizio relativo alla manifestazione sulla famiglia organizzata dall'associazione Catania Futura, l'on. Gino Ioppolo, segretario regionale de «La Destra», non era presente ai lavori e che lo stesso non è commissario straordinario dell'Ipab di Caltagirone.

LE FARMACIE DI TURNO

CASTEL DI IUDICA: via Trieste, 1; GRAMMICHELE: via V. Emanuele, 146; LICODIA E.: corso Umberto, 175; MILITELLO: via Umberto, 41; MINEO: piazza Buglio, 32; MIRABELLA I.: via Profeta, 2; PALAGONIA: via Isonzo, 5; RADDUSA: via Mazzini, 7; RAMACCA: via M. Rapisardi, 27; SCORDIA: via Garibaldi, 33; S. MICHELE DI GANZARIA: via Roma 6; VIZZINI: via V. Emanuele, 16.

GRAMMICHELE. Inaugurata la struttura sanitaria che avrà venti posti letto e quattro ambulatori specialistici

Una Rsa con palestra per la riabilitazione

E' stata inaugurata a Grammichele una nuova, funzionale e attrezzata struttura sanitaria.

Nei volti delle autorità, dei vari dirigenti e primari ospedalieri ma anche dei tantissimi cittadini si leggeva la soddisfazione di vedere realizzata e debitamente attrezzata la nuova "Rsa" (residenza sanitaria assistita) con venti posti letto, la palestra per la riabilitazione sorta accanto all'ex presidio ospedaliero "Barbuzza" che debitamente ristrutturato e reso di nuovo funzionale, ospiterà poliambulatori di cardiologia, ortopedia, neurologia, diabetologia, oltre al punto territoriale di emergenza.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente della Regione on. Raffaele Lombardo, dal direttore generale dell'Asp. 3, Gaetano Sirna e dai coordinatori sanitari, Salvatore Privitera e Giovanna Pellegrino e dell'on. Concetta Raia.

Dopo la visita agli ampi e attrezzati locali che dispongono fra l'altro di servizi in camera, il sindaco di Grammichele, Giuseppe Compagnone, ha manifestato tutta la sua soddisfazione nel vedere coronati tanti anni di continuo impegno e interessamento da parte



L'EX OSPEDALE BARBUZZA CHE DA IERI OSPITA LA NUOVA STRUTTURA SANITARIA

dell'on. Raffaele Lombardo per la sanità locale.

«Dopo la chiusura dell'ospedale Barbuzza - ha dichiarato a tal proposito il primo cittadino di Grammichele - questa residenza sanitaria assistita mette al servizio della nostra cittadina e del territorio una moderna attrezzata struttura ospedaliera e ambulatoriale capace di soddisfare le esigenze dell'utenza e anche in grado di offrire nuove opportunità di lavoro».

«Inaugurando questa struttura - precisa a sua volta il direttore generale dell'Asp 3 di Catania, il dot. Gaetano Sirna - completiamo la disponibilità

dei settantuno posti letto al servizio dell'intero territorio».

«Questa Rsa - precisa il presidente della Regione, Lombardo - è il frutto dell'impegno profuso dal sindaco Giuseppe Compagnone e di una politica sempre al servizio dei cittadini».

A margine dell'inaugurazione della Rsa, lo stesso Lombardo ha dichiarato che la Sicilia non è affatto sull'orlo del baratro e che chiarirà ogni dubbio e perplessità negli incontri che avrà con il presidente del Consiglio, Mario Monti e della Repubblica, Giorgio Napolitano

NUCCIO MERLINI

RAMACCA

Chiuso l'ufficio postale di Libertinia e per gli anziani comincia il calvario

Crescono il disagio e l'isolamento per Libertinia, la piccola frazione di Ramacca. La politica dei tagli colpisce indiscriminatamente ed i primi a pagarne le conseguenze sono i più piccoli e di conseguenza i più deboli.

Dopo i drastici ridimensionamenti degli ultimi mesi, l'ufficio postale di Libertinia, da qualche giorno ha chiuso definitivamente i battenti. A nulla, almeno sino ad ora, sono valsi gli appelli dei circa 100 abitanti della frazione etnea, un villaggio-famiglia che in tal modo viene privato di un servizio essenziale. Ma per Poste Italiane, quello conta di più è il bilancio.

Dinanzi la crudele legge dei numeri l'ufficio di Libertinia è antieconomico anche tenerlo aperto un solo giorno la settimana. «Una decisione assurda e ingiusta - dicono alcuni abitanti di Li-

bertinia, visto che adesso l'ufficio postale più vicino (Castel di Iudica o Catenanuova), dista almeno 14 chilometri».

A pagare i maggiori disagi sono gli anziani (la maggioranza dei residenti), che adesso non sanno più come incassare la loro pensione e usufruire degli altri servizi che venivano elargiti. Allora l'ennesimo appello a Poste Italiane e ai rappresentanti delle istituzioni. «Capiamo il momento di crisi, ma non possiamo sempre noi pagare le conseguenze. Per tale ragione chiediamo che l'ufficio postale riapra almeno una volta la settimana e garantisca i servizi essenziali».

Non si può costringere gli anziani a compiere 14 km, anche con le strade che abbiamo, per una raccomandata o per incassare la pensione».

ARCANGELO SANTAMARIA

CALTAGIRONE

Il preside dell'Agrario: «Traslochiamo perché il nostro edificio è fatiscente»

«Il Consiglio d'istituto ha deliberato il trasloco dell'istituto dalla sede di via Cappuccini a quella del Geometra di via Scelba non solo per motivi logistici e organizzativi, ma anche per lo stato strutturale dell'edificio, che necessita non di semplici lavori manutentivi, ma di corposi interventi strutturali di consolidamento dell'edificio e dell'area circostante, specie quella prospiciente la circonvallazione di levante, interessata da pericolosi movimenti franosi già segnalati ed accertati dall'ufficio tecnico provinciale».

Così il preside Salvatore Spataro sulla levata di scudi contro il trasferimento dell'Istituto tecnico agrario «Cucuzza» dalla sua storica e gloriosa sede.

«Per preservare l'incolumità pubblica - prosegue Spataro - la Provincia ha dichiarato parzial-

mente inagibili i locali del II piano e i locali terminali retrostanti la palestra, mentre quelli del I° piano, dove si trovano le attuali, residue 6 classi, presentano uno stato di degrado degli infissi e dell'intero contesto piuttosto accentuato che generano copiose infiltrazioni di acqua nel periodo invernale, rendendo inidonei o poco accoglienti e funzionali i locali, inducono gli studenti a reiterate contestazioni e lamentele, con il passare degli anni lo stato strutturale dell'edificio è andato peggiorando tanto da indurmi a chiedere alla Provincia, dopo deliberazione del Consiglio d'istituto, di trasferirlo nella sede del Geometra».

«Per quanto riguarda l'azienda agraria, - conclude Spataro - è perfettamente utilizzabile quella annessa all'ex Ipsaa e a brevissima distanza dal Geometra».

NU. ME.

FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI SAN GIACOMO, PATRONO DELLA CITTÀ: STASERA L'ILLUMINAZIONE DELLA SCALA DI SANTA MARIA DEL MONTE

Un'aquila e uno scudo nella Scalinata

Stasera e domani 25 luglio, alle 21,30, in occasione del "clou" dei festeggiamenti in onore di San Giacomo, patrono della città, si rinnoverà a Caltagirone l'atteso spettacolo di luci e colori della "Scala illuminata". Ancora una volta la monumentale Scala di Santa Maria del Monte (142 gradini tutti decorati con splendide maioliche) si trasformerà in un fantasmagorico arazzo di fuoco.

Anche quest'anno circa quattromila "coppi" in carta multicolore (bianca, rosa e verde), dentro i quali ardoni lumi alimentati, nel complesso, da cinque quintali di olio d'oliva, verranno disposti in modo da formare un disegno diverso, opera di artisti del luogo.

Quelli di quest'anno sono entrambi opera del compianto Salvatore Montalto, un uomo - dipendente comunale, cultore di storia locale e appassionato d'arte - a cui si devono ben 38 disegni allestiti

sul monumento - simbolo di Caltagirone dal 1956 al 1982, anno della sua prematura scomparsa. Fra i suoi meriti, quello di avere studiato disegni che potessero essere adeguatamente contenuti dentro la prospettiva rappresentata

dai 142 gradini della Scala, senza necessitare di un prolungamento: la cosiddetta "macchinetta", vale a dire la struttura in legno che aumentava la gradinata per consentire la realizzazione di disegni più grandi. A Montalto si deve, inoltre, sul finire degli Anni Settanta, l'introduzione, accanto ai tradizionali bianco, rosso e verde, di un altro colore: l'azzurro.

Il disegno di stasera 24 rappresenta Caltagirone, con un'aquila e uno scudo con la croce, sormontati da un bouquet di fiori; quello del 25, raffigurante la sta-

tua di San Giacomo, costituisce un omaggio al patrono di Caltagirone. Appendice di stasera sarà uno spettacolo pirotecnico, che si dipartirà dalla sommità. La collocazione dei coppi avviene nella notte precedente alla festa. L'operazione, la cosiddetta "chiamata", è curata dagli appartenenti alla famiglia Russo.

«La Scala illuminata - sottolinea il sindaco Nicola Bonanno - è un evento di forte richiamo per i turisti, a cui i calatini sono profondamente legati. La Scala, il tradizionale corteo storico del Senato civico e le altre bellezze monumentali, culturali e artistiche della nostra città, oltre alla ceramica che ne costituisce un'apprezzata peculiarità, rendono particolarmente interessante e significativa una visita a Caltagirone».



SISTEMA DI SICUREZZA

UNA NUOVA TELECAMERA PER MIGLIORARE I CONTROLLI

Un'altra telecamera sarà installata sulla Scala di Santa Maria del Monte, aggiungendosi a quella già funzionante lungo lo stesso monumento e alle altre (in totale 9, che con quest'ultima diventano 10) installate a metà dello scorso maggio, dalla precedente Amministrazione, in luoghi che presentano maggiori criticità sia per la formazione di cumuli di rifiuti abbandonati, sia per gli atti vandalici. Ad annunciarlo è l'assessore alla Sicurezza, Rosario "Simone" Monforte. «Questa seconda telecamera sulla Scala - spiega Monforte - è destinata a produrre ricadute positive anche in tema di sicurezza, concorrendo, grazie anche alla positiva azione svolta dalle forze dell'ordine, a un sempre maggiore rispetto e decoro del monumento simbolo di Caltagirone». Questi 9 luoghi in cui erano già state collocate e collaudate le telecamere: la Scala, l'ingresso del parcheggio del cimitero, il parcheggio Lago Ballone in cui sono collocati i cassonetti, la via Ardito all'angolo con la via Pentolai, lo slargo antistante la chiesa fra la via San Bonaventura e il Largo della Croce, la piazza Innocenzo Marcinò, la via Vittorio Emanuele (angolo via Volta Campanile), il viale Regina Elena vicino all'Istituto d'arte e la via Luigi Sturzo all'angolo con la via Moschitta.